



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Della Celeste Fisonomia

Della Porta, Giambattista

Napoli, 1614

Che cosa dinotino quei, che sono bellissimi di faccia. Cap. 1.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13272

DELLA CELESTE FISONOMIA. LIBRO SESTO



PROEMIO.



I auanza la miglior parte della nostra Fisonomia celeste, cioè alcune cose, che possiamo predire de i costumi, e delle cose da venire da i defetti, & eccessi delle parti del corpo humano. Parte nel vero difficilissima, e che auanzarà l'altre in difficoltà, & parerà ad alcuni sauiuzzi, quasi vna Astrologia a rouerso, & che non può esser tolta da altro, che da i fonti della medicina, & della filosofia.

Che cosa dinotino quei, che sono bellissimi di faccia. Cap. I.



*P*arlaremo de i bellissimi, e dappoi de i brutti, se faranno belli di corpo, & più belli di animo, ò brutto di costumi ancor faranno fortunati, ò infelici quei, che hauranno pratica con loro. Ma vediamo primieramente le openioni di Tolomeo. Percioche egli dice, che gli huomini hanno la gratia da Gioue, & da Venere, & aggiungono, il Sole Prencipe delle Stelle lo splendore, & la Luna ingerendouisi da dignità, come habbiamo ancora veduto di sopra nel principio del libro. Gioue la fa bianca con vn certo lodato colore, gli occhi neri, e grandi, e di forma venerabile, e Venere fa cose simili à quelle di Gioue, se non che le fa più polite, e piaceroli, e conuenienti più ad habito femminile, tutte le cose più habili, più succose, e finalmente più molli. Particolarmente da gli occhi giustamente lucidi, & aiutano à ciascuno di questi guardandoli, il Sole à produr la forma conueniente, & più habile, la Luna à dare maggior conformità, & forza, & far la temperatura più viuace. In oltre le stelle matutine, & apparentino di più le costellazioni di forma humana, tanto dentro, quanto fuori
del

del signifero aiutano assai; peroche la Libra, la Vergine, e'l Sagittario ag-
giungono conformità, & moderatione, & sono chiamati questi segni di figu-
ra humana. Aggiunge Hali. La Vergine, come conuiene à donne honeste, dà
bel corpo, alquanto lungo, ben formato, non grasso. La Libra di bella forma,
mediocre nella carnatura, e nel corpo, bianca in carne. Lo stesso del Sagitta-
rio. Ma quelle cose, che gli Astrologi hanno contemplato, & offeruato in lun-
go spatio di tempo, e con lungo ordine di anni, & è determinato ne i loro
dogmi, se hauessero alzati gli occhi al cielo, in breue momento di tempo,
poteuano conseguir lo stesso, dallo aspetto stesso, dal sito, mouimento, e
quantità delle stelle, che cosa è più bella nel Cielo della stella di Gioue, e di
Venere? Gioue risplendente di vn colore ameno, con gran prerogatiua di
splendore, & di maestà, alletta, e trahe à se gli occhi, che à pena si possono le-
uar da lui, Venere radiante di vn color roseo, biancheggiante, d'oro, & pia-
ceuole, adorna il Cielo la matina, che non vi è cosa in tutto il Cielo più di lei
gratiosa, leuatone il Sole, & la Luna. Il Sole, & la Luna con la grandezza
del lume, soprabondanza, e maestà auanzano tutte le stelle, in modo, che co-
me Rè comunicano all'altre il lume, le dignità, & le prerogatiue. Dicono
ancora, che à rispetto del sito, promettono le loro ricchezze più abondante-
mente, peroche essendone Orientali, si veggono più splendenti, e più accre-
sciute di lume, tal che Venere la matina vien detta *φάσγανος*, quasi appor-
tatrice di lume, per contro essendone occidentali, son detti manchi di lume,
e come vili, deietti, & cadenti. La forma, che dissero prouenire da i segni, han
considerato, che non d'altronde proueniua, che dalle stelle della prima, ò se-
conda grandezza, & dalle nature di Gioue, & di Venere, come quelle, che
risplendono dello stesso lume, colore, & bellezza. Ne i piedi de i Gemelli vi
sono stelle, le cui nature sono di Venere, & di Mercurio. Nella Vergine sono
stelle nell'ala, nella spica, nell'estremità de i piedi, e delle vesti, e così de gli
altri. Laonde ritornando al fatto, se tali forme si veggono nelle stelle, colo-
rite, risplendenti, e scintillanti, e riguardeuoli per lieto aspetto, si congettura
prouenir da quelle ottimi costumi, e felici euenti. Ma à queste cose, che hab-
biamo detto sono contrarie l'histoire de gli antichi, nelle quali si leggono
molti huomini di riguardeuol forma, ma segnalati per mali costumi, come
fu Alcibiade, che auanzò tutti gli huomini dell'età sua di bellezza di faccia,
& di fattezze di tutto il corpo. Nella fanciullezza tolse i mariti alle mogli,
nella giouentù le mogli à i mariti, ma di costumi fu contentioso, incontinen-
te, lussuriosissimo, molto inchinato à tutte le forti di piaceri, & che pensò di
occupare la libertà della patria. Lo stesso habbiamo detto altroue di Pseudo-
mante, che era più bello d'ogni altro, e più cattiuo d'ogni altro. Fù anche
molto bello Diocle, ma pieno d'ogni virtù, che per non esser contaminato
nella sua pudicitia da Demetrio, essendo da lui trouato nudo nel bagno, si
buttò nell'acqua bollente, e volse più tosto morire, che macchiarsi. Sci-
pione Africano fu di grandissima bellezza, & ancora di grandissima vir-
tù, talche si hà da dubitare, se la bellezza apporti bene, ò male. Noi così de-
termi-

termi-

terminaremo questa questione. Diciamo, che è di due modi la bellezza, l'vna gioconda, delicata, con mollezza, succulentia, e bellezza di carni, l'altra garbata, e piena d'vna corrispondenza di parti, e d'vna decora maestà, e d'vna certa diuina gratia, e sforza gli huomini à riuerirla, & ad obedirla, questa sarà Giouiale, quell'altra Venerea, questa per lo dominio di Venere fa gli huomini lussuriosi, dati à balli, à piaceri, à canzoni, & à conuitti, e delitie, & intemperanti, quella conseguisce dignità, magistrati, & honori, e gli stringe in amicitia co' i Principi, e Magnati per la ottima prerogatiua di costumi, che acquistano da loro infiniti beni. Tale era la bellezza di Alcibiade, e di Pseudomante, l'altra di Diocle, e di Scipione era Giouiale. Ma noi assegnaremo le ragioni naturali, e confutaremo le celesti, come false, & illusorie. La eccellentissima compositione di Giove, & di Venere risulta dal temperamento del nostro corpo, cioè calda, & humida temperata, ma la Giouiale pende vn poco alla colera, & all'humido, perciò questa è segnalata di ottimi costumi, di prudentia, di scientia, e di tutte le doti dell'animo. Onde facilmente da tali costumi, acquistano l'amicitie de i Principi, e de i grandi, magistrati, & officij, l'altra più calda, & humida inclinata alla lussuria, dall'altra prouengono le ricchezze, e tutti i commodi della vita.

Che dinotino brutti di faccia, & di corpo. Cap. II.

POrfirio Filosofo Platonico disse, che quei, che hanno l'animo iniquo, hanno anco il corpo brutto: & noi habbiamo per natura, che disprezzamo quelli, che hanno il corpo brutto, o non così ben fatto: per contro, quei che sono di bel corpo, subito gli honoriamo, & amiamo in modo, che se saran due, che hauranno qualche segnalata dote dell'animo, assai più la stimiamo in vno ben formato, che in vn brutto. Questo stesso giudicò Virgilio

Più grata è la virtude in corpo bello.

PIttagora giudicata, che la compositura del corpo non era dissimile all'ingegno, & che i corpi distorti, dinotauano animo distorto, & che essendo tramutato dalla tristezza, & dalle passioni sortiuua vn corpo à lui conforme. Perciò pose vn titolo nella sua Scola, che niuno ci entrasse, che fosse mal fatto, & con faccia brutta, tenendo per certo, per secreto naturale, che à niun corpo accascua difetto alcuno, e niuna malignità nel corpo, che non lo seguisse qualche vitio dell'animo, & qualche distemperanza. Ne solo son tenuti per tritti quei, che sono brutti, ma sono anco di pessimo augurio, perche incontrandosi in vn distorto è di malo augurio, se in vn bello, è buono. Bruto ne i Filippi predisse, che gli si dinotaua esito infelice del la battaglia, perche stando in ordinanza gli eserciti s'era incontrato in vn brutto Etiope, sincome dice Plutarco. Il simile accasò ad

Hadria-